

Via libera dell'Ue al "Pacchetto latte", più potere agli allevatori

Via libera del Parlamento Europeo al cosiddetto “Pacchetto latte”, una serie di misure a favore del settore lattiero-caseario. Il punto forte del provvedimento è senza dubbio rappresentato dall'accresciuto potere contrattuale degli allevatori nella filiera, in modo da garantire loro prezzi giusti per il latte prodotto.

“Le transazioni tra gli allevatori e le loro organizzazioni di prodotto con i trasformatori utilizzatori saranno più trasparenti – sottolinea la Coldiretti -, prevedendo volumi di conferimento, tempi di pagamento e prezzi certi per un periodo temporale almeno di sei mesi, con la possibilità di renderli più adeguati al mercato sulla base dei costi di produzione del latte”.

Il regolamento concede, infatti agli Stati membri la possibilità di rendere i contratti scritti tra gli agricoltori e i trasformatori obbligatori e di obbligare gli acquirenti di latte ad offrire agli agricoltori una durata minima di contratto. Questi contratti dovrebbero essere effettuati prima della consegna e contenere elementi specifici come il prezzo, il volume, la durata, i dettagli in merito al pagamento, la raccolta e le regole per forza maggiore.

Tutti questi elementi dovrebbero essere negoziati liberamente tra le parti e gli agricoltori possono rifiutare un'offerta di una durata minima di un contratto. Le consegne da parte di un agricoltore-membro alla sua cooperativa sono esenti da tale obbligo di contratto se gli statuti o le regole delle cooperative contengono disposizioni che hanno effetti simili a quelli del contratto prescritto.

Ma il “Pacchetto” offrirà anche la possibilità di programmare le produzioni dei 37 formaggi nazionali a denominazione di origine (Dop) riconosciuti ai quali in Italia sono destinati circa 5 miliardi di litri di latte, il quantitativo più elevato in Europa.